

M PROFESSIONI

Il tedesco che fa affari in Compagnia (delle opere)

Ha diffuso Ci in Germania, prima di fare il consulente in Italia. Ora a **Bernhard Scholz** è stata affidata la guida della Cdo

Tutto è nato dall'incontro con quattro studenti italiani, e dalla scoperta di un libro. I quattro, **Guido, Monica, Lorenza e Massimo**, tutti militanti di Comunione e liberazione, erano approdati nel 1979 all'università di Friburgo in Brisgovia, nel cuore della Foresta Nera, grazie a una borsa di studio messa a disposizione dal vescovo **Oskar Saier**. Da poco a capo della diocesi di Friburgo, Saier era rimasto impressionato dai racconti di un suo collega di studi teologici, monsignor **Eugenio Corecco**, il «vescovo teenager» (la definizione è di Karol Wojtyła) che nella vicina Svizzera italiana si era fatto iniziatore del movimento di Ci. E provò a importarne le idee invitando alcuni studenti. Il contatto con quei quattro italiani fu determinante per **Bernhard Scholz**: il neopresidente della Compagnia delle opere, il braccio economico-finanziario di Ci con 34 mila imprese associate, divenne infatti l'animatore e iniziatore di Gemeinschaft und Befreiung, la branca tedesca del movimento di don Giussani. «Mio fratello all'epoca aveva 22 anni e studiava teologia a Friburgo», ricorda al telefono **Stefan Scholz**, «e fu colpito da un libro intervista con don Giussani». Quel libro era stato scritto da **Robi Ronza**, l'attuale consigliere del governatore della Lombardia **Roberto Formigoni** con la delega sulle relazioni internazionali, giorna-

lista e scrittore tra i fondatori del Meeting di Rimini.

Diventato addetto stampa dell'arcidiocesi di Friburgo, Scholz porta avanti nei due decenni successivi un'infaticabile opera di proselitismo, aiutato anche dal fratello **Stefan**, dirigente alla Nokia-Siemens. Gruppetti ciellini nascono così un po' in tutta la Germania, a Monaco di Baviera,

Berlino, Brema, Amburgo, Eichstätt, Heidelberg; anche se la culla del

movimento, che nel frattempo si dota di una sua rivista, *Spuren*, l'edizione tedesca dell'italiana *Tracce*, resta a Friburgo. Sposato con un'italiana, tre figli, Scholz si occupa poi di scambi culturali a livello europeo in qualità di presidente del Robert Schumann Institut, prima di darsi alla consulenza aziendale e trasferirsi a Milano a metà degli anni '90. Senior partner della società Praxis management dal '98, Scholz tiene seminari alla Cattolica sul cinema e il suo impiego nella formazione, realizzando anche filmati aziendali. Nel 2003 diventa responsabile della Scuola d'impresa della Fondazione per la sussidiarietà, di cui è presidente **Giorgio Vitadini**. E da qualche giorno è subentrato al bolognese **Raffaello Vignali**, che si è candidato col Pdl in Lombardia nelle liste per la Camera. A proporre la nomina di Scholz, che ha 51 anni, è stato il vicepresidente della Cdo, **Massimo Ferlini**. L'interessato preferisce non commentare, ma il fratello **Stefan** si dice sicuro: «Ha un carattere carismatico e sa fare squadra, per questo è stato scelto».

Sandro Orlando



Sotto, il Meeting di Comunione e liberazione a Rimini. A destra, Bernhard Scholz

